Anno VI. TORINO, Mercoledì 24 GENNAIO 1872 Num. 24.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	40 —	21 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	50 —	26 —	14 —
Germania »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li distrugge.)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 24 GENNAIO 1872.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 21 gennaio reca:

1. **Nomine** nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario e militare.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Casa della Città al Borgo Dora — Demolizione in esecuzione del piano di ingrandimento.

Abbattimento del giardino dei Ripari — Contratto — Comunicazione del Sindaco.

Cavalcavia fra i borghi S. Salvario e della Crocetta.

Fabbricato del già convento dei Cappuccini detto dei Monte — Cessione in uso all'Istituto delle figlie dei militari.

Cassa per le pensioni ai maestri ed alle maestre municipali — Rendiconto per l'anno 1871 e nomina di quattro consiglieri amministratori pel 1872.

Giannone avv. Luigi — Acquisto di terreno dalla Città.

Tesoreria — Aumento nella spesa per il personale dipendente dal tesoriere.

Martin Vincenzo e Compagnia — Acquisto di terreno attiguo al Cimitero di San Pietro in Vincoli.

Carnovale di Torino. — Società Gianduja. — *Decimo bollettino.* — **Gianduja II** non può ancora riaversi dalla commozione provata ieri nel ricevere, a pochi minuti d'intervallo, la notizia della largizione di **lire tre mila** per parte di S. M. il nostro Augusto Sovrano, e di altra eguale largizione di **lire tre mila** per parte del nostro amatissimo Principe, S. M. Amedeo I Re di Spagna!

A tanta dimostrazione di generoso affetto a Torino mancano adeguate espressioni di ringraziamento. Vi supplisca in parte la illimitata riconoscenza della intera cittadinanza!!

Gianduja II.

Ferrovie dell'Alta Italia. — *Riduzioni di prezzo pel trasporto dei vini ed aceti destinati alla fiera di Torino.* — In occasione della fiera dei vini italiani che si terrà in Torino negli ultimi giorni di questo Carnevale, la Società ha deciso di accordare le seguenti agevolezze:

Grande velocità — Vini ed aceti in bottiglie ed in casse non eccedenti il peso di 100 chilogrammi per ognuna, L. 0,015 per quintale e per chilometro (imposta del decimo compresa).

Ai vini ed aceti in casse, a vagone completo, cent. 50 (imposta del decimo compresa) per vagone e chilometro, col diritto fisso di L. 1 per tonnellata.

Piccola velocità. — Vini ed aceti in bottiglie ed in casse — Riduzione del 50 per 0|0 sui prezzi di tariffa, escluso il diritto fisso che sarà applicato per intero.

Condizioni. — Le riduzioni come sopra concesse, dureranno dal giorno 1 a tutto il 17 febbraio p. v. e saranno, tanto per l'andata quanto pel ritorno da Torino, accordate sulla presentazione della carta speciale rimessa dalla Società Gianduja II ai concorrenti alla fiera.

Pranzo degli agricoltori. — Domenica, 21 corr., nella gran sala dell'Albergo della Dogana Vecchia, ebbe luogo il solito pranzo che i soci del Comizio agrario sogliono fare per stringere fra loro sempre maggiore confidenza ed amicizia. Codesto *pranzo degli agricoltori* riuscì allegro e ottimamente allestito. Il servizio, l'eleganza, ed il buon vino incoraggiavano i brindisi lusinghieri che dopo ebbero luogo.

Tema della conversazione erano appunto i vini.

Diffatti al levar della mensa sorse primo il presidente cav. Arcozzi-Masino che con brioso discorso proponeva un brindisi all'avvenire delle *Società enologiche.* Egli seppe molto bene far risaltare come il viticoltore non possa sempre essere enologo, e che le Società enologiche debbono riuscire di somma utilità per accrescere rinomanza ai vini italiani. Il produttore dell'uva difficilmente può attendere alla confezione dei *vini tipo* come si richiedono all'estero.

Rispondeva il cav. Panizzardi facendo vedere come converrebbe meglio al viticoltore vendere il mosto anzichè l'uva o prodotto greggio della vite.

L'avv. Serafino disse anche eleganti parole e propinava all'avvenire dei progressi della scienza ampelografica.

Di nuovo il presidente prendeva la parola, e per far vedere che la parte pratica non deve mai andare disgiunta dalla teorica, proponeva un brindisi al vice-presidente professore Cossa, direttore della Stazione agraria.

Quest'ultimo poi coglieva il destro per dimostrare che la chimica applicata alla vinificazione ed alla viticoltura, doveva favorire più ovviamente i progressi in entrambe le industrie. Applaudiva egli pure alla separazione di queste, l'una dall'altra, come aveva proclamato il suo preopinante Arcozzi-Masino, e disse del vantaggio che ne ridonderebbe alla agricoltura se si procedesse ad una vera divisione del lavoro.

Niuno può negare che quest'ultimo espediente è il migliore per progredire realmente, ed è per questo che vorremmo diviso maggiormente il lavoro specialmente nelle Stazioni agrarie.

Quella di Torino, ad esempio, s'attiene alla meccanica agraria, e sta bene; ma ci pare che andrebbe assai meglio che vi fosse eziandio una specialità zootecnica e specialità bacologiche. I redditi della provincia sono appunto i cereali, il bestiame, il baco da seta ed il vino. Or bene si ha nell'esimio Direttore un potente sussidio pei primi prodotti, e per tutte quante le analisi chimiche che possono occorrere; si ha nel prof. Panizzardi un vero specialista nella vinificazione e viticultura, perchè si vorranno lasciar difettare anche i cultori della vera zootecnia e della bachicultura, che forma parte tanto importante per il Piemonte?

Speriamo che un tal pranzo sarà fecondo di utili suggerimenti anche per quelli che stanno alla Direzione della Stazione nostra potentemente indirizzata da un valente ed autorevole chimico, prof. cav. Cossa.

Il cav. Benedetto Rignon, magistrato e proprietario del castello di Cavoretto che aveva fatto assaggiare gli ottimi vini del suo fondo, propinava alla prosperità dell'agricoltura nazionale che sperava si sarebbe migliorata con leggi atte a reprimere gli abusi che tuttodì si commettono nelle campagne.

Il cav. Vasco proponeva un brindisi in onore del buon liquore di Cavoretto dei cav. fratelli Rignon.

Finalmente il cav. dottore Camusso propinava alla salute dei convitati ed in onore delle verità dette dai varii oratori.

Così finì la festa più che mai lietissima, che lasciò nell'animo di tutti il desiderio di radunarsi a nuovo convito verso il finire di carnovale.

Accademia filarmonica. — I soci di questa Accademia daranno stassera una veglia danzante alla quale è invitata al solito la società più elegante e più di garbo che sia a Torino.

Le magnifiche sale dell'Accademia splendidamente illuminate offriranno un superbo colpo d'occhio, e poi una numerosa orchestra diretta dal bravo maestro Simondi, suonerà tutto quanto vi ha di più stuzzicante per invitare alla danza, per esempio, tre walzer di E. Strauss, una nuova polka di Gumi, due polke e due mazurke dello Strauss medesimo.

Teatri. — Ieri sera la signora Déjazet comparve al teatro Scribe innanzi ad un pubblico numerosissimo e dei più scelti che si possano avere. Ella può scrivere alla Giulio Cesare il bollettino della sua prima battaglia data a Torino: venne, recitò e vinse. È una attrice Moltke o Imperatore Guglielmo, alla quale gli anni accumulatisi sulla sua persona hanno tolto poco o nulla del primitivo brio, dell'intelligenza finissima, ed accresciuta anzi la pratica abilità di servirsi dei mezzi della sua arte, posseduta, come si suol dire, a fondo.

Parleremo più distesamente di questa, che può dirsi vera meraviglia artistica, nella prossima Appendice teatrale; per ora ci basti accennare come tal sempre da stupire e far obbliare la sua età, quando recita, la signora Déjazet sia poi un vero prodigio quando canta, e per la freschezza (sissignori freschezza!), e per la soavità della voce, per la giustezza dell'intonazione e l'abilità della modulazioni. A settantaquattro anni!

Il pubblico applaudì la grande artista replicatamente, calorosamente, proprio di cuore. Ecco una serie di belle serate — e di buoni guadagni per la Compagnia — che s'apre allo Scribe.

Nella prossima rivista drammatica diremo pure due parole della traduzione della *Princesse Georges* del sig. Dumas che fu rappresentata ieri sera eziandio al Gerbino, scelta con infelicissima idea dal sig. Lavaggi, per recita a suo beneficio. Il pubblico gli mostrò chiaramente che aveva avuto torto in questa scelta; e la produzione cadde in mezzo alle generali disapprovazioni. E sì che nel tradurre la pessima commedia, molte delle sue macchie originali s'erano fatte sparire con tagli coraggiosi: ma non solo nella forma e negli incidenti, sibbene nella sostanza sta il male e questo impossibile quindi non che toglierlo, smianirlo o dissimularlo. Il pubblico italiano ha mostrato che di quelle brutture sulla scena non vuol proprio saperne, che se le tollera recitate dai francesi, i quali convien pure che ci espongano e facciano conoscere i frutti del loro giardino letterario, non vuole poi che questi ibridi frutti si trapiantino nel terreno del teatro nazionale e si cerchi di acclimatarli e farveli attecchire. Bravo pubblico!

E neppure la seconda rappresentazione del *Nabucco* non ha avuto ieri sera al Regio esito troppo felice, con la nuova prima donna signora Arancio-Guerini. Però vi fu maggior calma nel pubblico, e non mancarono applausi al Junca, al Burgio ed alla esordiente signora Cottino Secondina, che promette moltissimo e che è benissimo accolta al *passo* della sua preghiera al 4° atto.

Questa sera al Vittorio Emanuele ha luogo la serata a beneficio dell'intrepido cavallerizzo Whitley, uno dei più distinti artisti della Compagnia Guillaume. Vi sarà uno svariatissimo spettacolo, a cui non mancherà certamente d'intervenire il pubblico in folla.

Al Gerbino i *Buontemponi* daranno il solito gran ballo mascherato, per la cui circostanza si fanno preparativi immensi.

Il ballo dato stanotte dai parrucchieri al Carignano è riuscito qualche cosa di splendido e di attraente. Le danze, incominciate alle 11, si sono protratte animate fino a stamattina. Il concorso di ballerini e mascherine era stragrande. Brava la Direzione: tutto era disposto a meraviglia.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 22 gennaio 1872

Raimondo Domenico, d'anni 81, di Rivoli — Ferrero Giovanni, id. 87, di Savigliano — Arri Rosa nata Balbi, id. 60, di Asti — Massero Lorenzo, id. 41, di Torino — Riccardino Angela, id. 17, di Savigliano — Manghenoni Pietro, id. 53, di Bergamo, impiegato alle ferrovie — Garzena Agostino, id. 41, di Torino, muratore — Arbore Maria nata Villa, id. 60, di Torino — Prato Francesco, id. 59, di Balangero, segretario privato — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 23 gennaio 1872

Maschi 18, femmine 14 — Totale 32.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

23 gennaio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
733,0	+ 2 1	5,8	100	15° 15'	SO d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
733,7	+ 3,0	5,6	100	15° 11'	calma	n. fitta
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
733 5	+ 3,3	5,7	100	15° 18'	calma	n. fitta
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
732 6	+ 2,8	5,6	100	15° 20'	calma	n. fitta
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
732,7	+ 2,0	5,3	100	15° 17'	NO d.	n. fitta
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
733,0	+ 1 6	5,4	100	15° 15'	N d.	n. fitta

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 1,8 / massima + 3,6

Acqua caduta mill. 2,0.

Minima della notte del 24 + 0,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 gennaio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 49 — Passaggio al meridiano, ore 12 31 — Tramonto 5 14.

Nascere della **Luna** 4 57 sera.

Passaggio al meridiano, ore 0 0 matt.

Tramonto, ore 7 55 matt.

Giorno della Luna 15°.

Luna piena a 4h 4m di sera.

VARIETA'

I TELEGRAFI IN ITALIA.

Venne pubblicata la statistica sui telegrafi del regno d'Italia per l'anno 1870, e sebbene durante questo periodo vigesse ancora l'antica tariffa e si conosca sin d'ora l'aumento rapidissimo che si è avuto in questo servizio telegrafico dopo la modificazione della medesima, ciò non pertanto gioverà far conoscere alcune delle cifre principali che si raccolgono da questa accurata relazione.

Il totale dei dispacci privati trasmessi nell'anno 1870 ascende ad 1,932,596 e presenta un aumento sull'anno 1869 di 115,814.

Accordando all'Italia nel 1870 una popolazione di 24,273,776 abitanti essa si trovò nella corrispondenza telegrafica assai più indietro del Belgio, che con una popolazione di 4 milioni 961,644 abitanti, ebbe un totale di 1 milione 592,079 dispacci. La Svizzera con 2 milioni 510,494 abitanti, ebbe 1,329,061 dispacci. La Germania del Nord con quasi 30 milioni di abitanti ebbe 5,272,321 dispacci. La Spagna invece ne ebbe meno di noi perchè con quasi 17 milioni di abitanti non ne ebbe che 744,070.

Diviso il movimento telegrafico per regioni, esso ci dà i seguenti risultati:

	Abitanti	Disp.
Piemonte e Liguria	3,535,736	390,173
Lombardo-Veneto	5,604,280	413,977
Emilia	2,146,567	105,933
Marche ed Umbria	1,396,092	64,020
Toscana	1,826,334	264,037
Napoli	6,767,293	421,377
Sicilia	2,392,444	298,215
Sardegna	589,064	47,259

L'Italia aveva nel 1870 645 uffici governativi telegrafici aperti, e quasi il doppio se si calcolano quelli delle Società; aveva 16,930 chilometri di linee telegrafiche, con 49,768 chilometri di fili.

Il prodotto finalmente è stato nel 1870 di lire 4,813,689 24, con un aumento di lire 93,268 77 in confronto dell'anno precedente.

Noi ci limitiamo a questo solo perchè, come abbiamo detto da principio, questo tema sarà meglio esaminato allorquando si potrà porre a confronto i prodotti raccolti dopo la profonda modificazione delle tariffe. Non vogliamo però tralasciare di lodare la singolare accuratezza colla quale queste relazioni sono fatte e solo ci resta a desiderare che la maggiore abitudine nel compilarle possa col tempo concedere una maggiore prontezza nella loro pubblicazione. Sarebbe maggiore l'interesse che presenterebbero. Ci piace la Cassa di risparmio di Milano, che al mattino dopo finito l'anno può dire in breve quali siano state le sue operazioni, quanti i guadagni. Anche se si dovesse sacrificare qualche maggiore indicazione, qualche confronto, ma avere le relazioni sei mesi prima, noi crederemmo che sarebbe un bel guadagno.

L'Inghilterra, per esempio, ha già pubblicato i suoi prospetti per l'anno finanziario, che si chiude al 31 marzo 1871, e di lei si conoscono già i prodotti degli altri trimestri dell'anno. Come tutti sanno, colà i telegrafi vennero assunti dallo Stato, mentre prima erano in mano dei privati. L'Amministrazione dello Stato non fu sfavorevole in questa materia. Secondo quello che dice il *Moniteur des Intérêts matériels*, il numero dei dispacci spediti in Inghilterra nell'anno 1870-71 fu di 9,850,177; e, prendendo la media dei trimestri successivi, sarebbe per l'anno 1871-72 di 12,410,726, con un aumento del 26 per cento. Il numero totale degli uffici telegrafici aperti al 5 febbraio 1870, quando i telegrafi passarono nelle mani dello Stato, era di 2,932; ora ve ne sono 5,098, di cui 3,291 uffici postali, e 1,807 uffici privati annessi alle ferrovie.

---

(75) (V. Num. 23)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XLIII (*Seguito*).

Torniamo ora a sentire il colloquio dei due amici, dopo la partenza del messo di Richelieu.

Il dolore che subitamente e più forte di prima Brissac aveva sentito al suo piede, valse a temperarne l'entusiasmo primitivo.

— Tu dunque, caro Gastone, sei salvo: riprese egli a dire, mentre Ligny tenendo sempre in mano la lettera del Cardinale rimaneva tuttavia pensieroso ed immobile. Non c'è più a discorrerne... e va benissimo. Ne sono molto contento, te lo assicuro... ma *palsambleu!* qui nasce un imbroglio... In che modo l'aggiustiamo fra di noi?

— Che cosa? domandò Gastone riscuotendosi e mettendo la lettera di Richelieu nella cintura, dove già aveva messa quell'altra del comandante spagnuolo.

— *Palsambleu!* E la sposa?

— Ah! Emilia?

— Sì, appunto Emilia.... Come la facciamo?... Io l'amo, essa m'ama, e tu non sai che cosa farne.... e sei suo marito.

Ligny si pose a passeggiare in su e in giù assorto in profonda meditazione. La figura d'Emilia più cara e più bella che non avesse vista mai, gli stava dinanzi alla mente; ed aveva negli occhi quel certo lampo d'affetto che aveva creduto scorgere in lei poc'anzi. Mille fantasticaggini leggiadre, mille carissime chimere tenevano dietro e facevano corteo a quella seducente visione.

E Brissac seguitando collo sguardo i giri che Gastone dava per la galleria, veniva dicendo:

— Capisci che la situazione è complicata... ed urge le si dia tosto una soluzione... Emilia non può, non deve rimanere teco, sotto il tuo tetto, in qualità ufficiale di tua moglie.

— Ma la è appunto tale: esclamò Gastone piantandosi ad un tratto innanzi a Brissac.

E questi contorcendosi sul suo seggiolone:

— La è tale, la è tale.... Corpo del diavolo! Bisogna vedere...

— Eschè! Lo vorresti negare? Io l'ho bravamente sposata con tutte le regole...

— Sì... ma per cederla a me... L'hai detto tu stesso..... Ne hai preso solenne impegno. È vero o non è vero? Non m'hai solennemente promesso di darla a me?

— Sì, ma...

— Or dunque Emilia per te dev'essere cosa sacra, dev'essere la moglie del tuo amico... Non c'è scampo. Sarebbe una viltà, una mancanza a tutte le tue promesse, il profittarti della tua condizione di marito per..... Ah!

— Quando l'ho sposata io voleva morire; ma ora che il Cardinale mi ha fatto grazia, vuoi tu pretendere ch'io vada io stesso a farmi ammazzare?

— Dio mi guardi, ma...

— Aggiungi che nel momento in cui diedi la mia parola d'onore a Richelieu di morire, avevo la vita in orrore: e adesso invece mi pare che possa sorridermi ancora...

— Come sei volubile!

— Io ho fatto tutto quello che stava in me per giovarti: ma se le circostanze cambiano a tal punto...

— Lasciamo da parte i sofismi. La quistione è semplice. Mi hai promesso sì o no, ripeto, di far mia Emilia?

— Ecco...

— L'hai promesso!... Ogni promessa d'un gentiluomo è cosa sacra. Per me è un fatto compiuto. Aggiustati come vuoi. Cercare il mezzo da ciò sta a te: ma io considero già Emilia come cosa mia.

— Oh questo poi...

— Sì, signore! Mia proprietà!... Ho il suo amore.

Ligny chinò il capo con un sospiro.

— Ho la tua parola..... Che vuoi di più?

Stettero un istante in silenzio. Gastone si diede di nuovo a passeggiare su e giù. Il temporale continuava della più bella. Ad un punto Ligny venne sollecito presso l'amico.

— Ah, gli disse affrettato: viene qui mia moglie.

— Cioè la mia, rispose Brissac, il quale si dispose ad alzarsi e prendere una mossa aggraziata.

— Mia, giurabacco! esclamò impaziente Ligny, almeno fin ch'io non sia morto.

— Oh che ostinazione!... Ma ho giusto piacere che la venga. Parleremo con lei, le sottoporremo il caso: ella deciderà... Invero sento un gran bisogno di vederla e di parlarle.

— Ha insieme suo padre.

— Non importa... Lo manderemo via.

— Non voglio che ti riveda.

— Ma Emilia...

— Nemmanco lei.

— Ma parlarle...

— Le voglio parlar io da solo a sola.

— Ed io?

— Tu ritirati.

— Bisogna...

— Niente! Bisogna che ti ritiri e mi lasci con lei.

— *Palsambleu!* Con mia moglie!

— Colla mia, che diavolo!..... Va, ti prego, dieci soli minuti.

E spingeva Brissac, che s'era levato, verso il terrazzo.

— E dove vado?

— Su quel terrazzo.

— Bravo! Ci piove. Non senti che tempo?

— Cinque minuti solamente. Emilia vuole parlarmi; le ho promesso un colloquio; io devo pure parlare a lei.

— Ed io ho da assistere al vostro abboccamento di dietro a quei vetri?

— Fa presto... Da bravo! Per farmi piacere.

— Sia!... Per farti piacere..... Ahi il mio piede. Ma bada che Emilia, la considero fin d'adesso come cosa mia... Ahi!... E se vedo il colloquio prendere certe andature, salto in mezzo e...

— Tutto quello che vuoi: interruppe Ligny spingendolo: ma fa presto.

— Piano! gridò Brissac che zoppicando s'indusse pur finalmente ad uscir sul terrazzo. Uh maledetto piede!..... Ricordati Gastone ch'io son qua.

Ligny non aveva rabbattuto dietro le spalle dell'amico l'uscio dell'invetrata, che per la porta la quale comunicava colla sala da ballo entravano Emilia e Pomaret.

Quest'ultimo s'avanzò coi soliti inchini verso Ligny.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2.

Sella (ministro delle finanze) presenta lo stato dei conti consuntivi per gli anni 1869 e 1870. Presenta egualmente all'approvazione della Camera un progetto che regola il servizio delle regie miniere, e stabilisce alcune massime relative alla fusione del ferro nelle provincie toscane.

L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge riguardante lo stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1872

Massari (segretario) fa l'appello e si procede alla votazione.

Pres. è obbligato a dichiarare con gran dolore che la votazione è nulla perchè manca il numero necessario di deputati. Malgrado i reiterati inviti e raccomandazioni, neppur oggi la Camera presenta la cifra sufficiente per votare.

Propone che la Camera si proroghi ancora per alcuni giorni. È sperabile che i deputati che mancano arriveranno domani. Perciò se la Camera volesse prorogarsi fino a giovedì potrebbe tenersi posdomani una riunione del Comitato.

Lazzaro, trovando che in questi giorni è molto difficile lo sperare che il Parlamento possa trovarsi in numero a motivo del carnevale, propone che si proroghi fino al primo giorno di quaresima. (Oh! oh! Ilarità) Lo stato dei lavori parlamentari (*da diversi banchi:* Che lavori?) sì, signori, lo stato di questi lavori congiunto alle ferie carnevalesche rende necessaria, indispensabile la proroga (*Rumori*).

Carini non crede che la Camera debba prorogarsi; e propone che i nomi degli assenti vengano trascritti nella *Gazzetta Ufficiale*.

Arnulfo trova inconveniente questo modo di procedere. Che dirà il paese? Dirà che dopo lo sciopero dei vetturali avremo avuto a Roma anche lo sciopero dei deputati (*Ilarità e rumori*); Propone che si continui a tener seduta giornalmente, previo il farla precedere dall'appello nominale e farla seguire dalla pubblicazione dei nomi degli assenti (*Bene!*).

Lanza (ministro dell'interno) dice che secondo il suo modo di vedere, l'accettare la proposta di Lazzaro produrrebbe un'impressione cattivissima nel paese.

Sostiene essere più logico e più conveniente lo adottare il progetto del presidente Biancheri.

Si rinnoveranno gli inviti agli assenti ed io spero che non tarderanno ad arrivare.

Griffini, incominciando a parlare in mezzo alla disattenzione generale della Camera si associa alla proposta del Lanza.

Rattazzi stigmatizza severamente il modo di agire degli assenti.

Non approva la proposta di Lazzaro, benchè ne capisca il delicato pensiero, che è quello di impedire l'eterno scandalo di non veder la Camera in numero quando per trattasi di esaminare quistioni vitali per il paese, finisce coll'associarsi alla proposta Biancheri.

Branca raccomanda che almeno si discuta la legge forestale.

Asproni trova modo di far ricadere la responsabilità di ciò che avviene sul Ministero.

Lazzaro (*Ai voti! ai voti!*) replica dicendo che la sua proposta era diretta ad impedire che avvenisse uno sciopero nella Camera. Si dichiara però disposto a ritirarla.

Soggiunge ancora che vorrebbe vedere lo stato dei lavori della Giunta finanziaria. (*La chiusura! la chiusura!*)

Pres. La chiusura è appoggiata?

Diverse voci. Non siamo in numero.

Pres. riferisce sullo stato a cui sono i lavori delle diverse Giunte; oltre i due progetti che son trascritti già all'ordine del giorno, altri ne saranno fra breve presentati.

Voci diverse. E la Giunta finanziaria?

Pres. La Giunta finanziaria continua a lavorare con alacrità, solleciterà ancora la relazione. Intanto pongo ai voti la proposta sulla proroga della seduta.

Massari si oppone alla deliberazione perchè non avrebbe valore, non essendo la Camera in numero.

Lazzaro insiste per avere informazioni sul punto a cui sono i lavori della Giunta finanziaria.

Minghetti (della Giunta). Noi soli abbiamo il dovere di occuparci con cura e attenzione dei progetti che ci vennero presentati. Bisogna fare un esame accurato e non si può perciò fissare il giorno preciso in cui sarà presentata la relazione.

Sella (ministro delle finanze) dice che per quanto dipendeva da lui fece il possibile onde sollecitare il disbrigo dei lavori della Giunta.

Pres. Dunque torno a proporre che domani e posdomani tenga seduta il Comitato, e giovedì si riunisca la Camera in seduta pubblica.

Sineo osserva che il Governo deve intanto cercar tutti i mezzi di sollecitare i trasporti se desidera e pretende che tutti facciano il loro dovere. Come volete voi che un deputato di Torino sia obbligato a fermarsi a Firenze per venir a Roma? (Ilarità, rumori da tutte le parti).

Presidente agita il campanello violentemente e quindi dichiara sciolta la seduta alle ore 4 pomeridiane (*Gazz. d'Italia*).

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* del 22:

« Al momento di mettere in macchina ci viene annunziato un grave incendio alle case di legno fuori Porta alla Croce.

« La truppa è già sul luogo del disastro che sembra avere una grande importanza. »

Scrivono da Londra alla *Gazzetta d'Italia* in data del 17, che la principessa Clotilde si trova tuttavia in quella città e non partirà per la Svizzera che verso la fine del corrente mese.

S. A. fu parecchie volte a visitare l'ex-imperatore Napoleone e l'ex-imperatrice Eugenia nella loro residenza di Cambden-House.

Ci si soggiunge che facilmente il principe Napoleone prenderà presto, colla sua famiglia, stabile dimora in Londra, dove ha già affittato una casa che si sta facendo arredare.

Da altra lettera di Londra si annunzia allo stesso giornale, che l'Imperatore è deciso a fare entrare il principe imperiale nella marina inglese e che avrebbe espresso tal desiderio alla Regina.

Il *Corriere di Sardegna* riporta la voce che nelle prime ore del mattino del 14, dal bagno di S. Bartolomeo sia evaso il galeotto Righi, condannato ai lavori forzati a vita, come uno dei componenti la banda capitanata dal famoso brigante Ceneri delle Romagne.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 22 gennaio ore 5 45 pom.
Ricevuto a TORINO ore 6 25.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato ammette alla discussione la proposta dell'onor. *Ghinosi* per l'abolizione del diritto di *Palatico* nella provincia di Mantova.

Ammette la proposta fatta dall'onorevole *Billia* per autorizzare le contrattazioni di mutui ipotecarii con privilegio fiscale, accordando la facoltà agli esattori di riscuotere gli interessi dei capitali coi modi e privilegi stessi competenti al fisco.

Approva ancora la proposta fatta dall'onor. *Sermoneta* per esonerare dalla tassa fondiaria e tassa fabbricati per anni dieci le nuove case costrutte o rese abitabili in Roma nei prossimi quattro anni, e la proposta di rendere esente dal dazio consumo l'introduzione dei materiali di ogni specie necessarii per le dette costruzioni.

Si discute il progetto del piano organico del personale e del materiale della marina militare.

Boselli dimostra la convenienza di mantenere la direzione generale della marina mercantile facendola indipendente dall'autorità militare, rendendola utilmente operosa: raccomanda che si aggiungano alle capitanerie del porto i consigli locali che specialmente attendano ai provvedimenti richiesti dalla marina mercantile.

D'Amico opina che prima di discutere e deliberare intorno al piano proposto si debba risolvere la questione se la marina militare debba rappresentare soltanto la forza materiale dello Stato e provvedere solo alla difesa del litorale, ovvero rappresentare la forza espansiva industriale e commerciale del paese e potentemente concorrere allo sviluppo ed all'incremento della forza medesima.

Egli ritiene che quest'ultimo debba essere lo scopo della marina militare. In appoggio della sua opinione reca ad esempio l'America e l'Inghilterra confrontandole colla Francia, che noi troppo improvvidamente imitiamo, e, accadendone il caso, ne ricavammo e ricaveremo i medesimi risultamenti. Conchiude dicendo che la marina militare dev'essere la forza produttiva mentre ora è inutilmente consumativa, e invitando il Comitato a dare il mandato alla Giunta di confermare il progetto su tale intento.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 22 gennaio (sera).

Il fatto capitale d'oggi è stata la mancanza del numero necessario di deputati alla validità delle deliberazioni. Così la votazione del preventivo dell'entrata è stata nulla. Il che ha dato origine ad un incidente, del quale non vi fo la storia perchè già l'avete saputa per telegrafo. Io mi restringo a dirvi che la colpa è un po'di tutti; del Governo che non sa preparare il lavoro alla Camera per modo che questa possa attendervi senza troppo grave sacrificio; dei deputati i quali credono, o trovano comodo di credere che la loro presenza non sia necessaria al Parlamento che quando si tratta dei progetti più essenziali.

Il bello è che i deputati di sinistra erano quelli che alla vigilia delle feste del Natale più insistevano perchè le vacanze fossero brevissime. Mi ricordo benissimo come l'Asproni proponesse che l'aggiornamento non eccedesse il 5 gennaio. La Camera invece fissò la proroga al 15. Ebbene, lo crederesete? Oggi, dalla tribuna dei giornalisti, notavo che i banchi più deserti erano appunto quelli dell'opposizione!

Domani, all'una pomeridiana, si riunisce la Commissione dei Quindici con intervento del Sella.

Qualche intimo del ministro delle finanze mi diceva oggi che questi avrebbe dato alla Giunta tali spiegazioni da disarmare ogni opposizione. Per me osservo soltanto che le obbiezioni della Giunta, alla quale domani deve rispondere il ministro, versano intorno ad alcuni dei patti stipulati per la conversione del prestito e al servizio di tesoreria; ora le prime possono essere dissipate purchè la Banca rinunzi alle dette clausole, laddove non può dirsi lo stesso quanto al servizio di tesoreria; la quistione essendo di massima non è possibile un accordo tra il ministro ed i commissari che, in via di principio, ricusano di affidare il servizio di tesoreria ad Istituti di credito, e tanto più ad Istituti che non sono Società anonime, ma enti morali con patrimonio piccolissimo, senza efficace risponsabilità.

Mi si dice che la frazione di destra avversa al Correnti voglia cogliere l'occasione del progetto di legge sulla parificazione delle Università, e l'altro della soppressione delle facoltà teologiche per dare una battaglia al Correnti. Se la cosa è in questi termini, questa frazione sbaglia il terreno ed ha tutte le probabilità d'essere battuta.

Lasciando anche in disparte la natura delle questioni attinenti a queste due proposte, l'opposizione ha poca volontà d'abbattere il Correnti. Esso teme che rovesciato il Ministro attuale della pubblica istruzione, il Gabinetto si rinvigorisca con qualche elemento fresco, vigoroso, preso nelle file della parte moderata, e s'assodi meglio al potere.

Come tattica parlamentare questa dell'opposizione è accorta e contro di essa si romperanno, almeno è probabile, *per ora* tutti gli attacchi parlamentari contro il Correnti. G.

Parlasi a Roma di certe intenzioni di lasciare il portafogli che avrebbe manifestato il signor Sella.

La sezione del Consiglio di Stato incaricata d'esaminare il contratto conchiuso tra il Municipio e la Società Genovese per la costruzione del quartiere dell'Esquilino, dopo maturo esame lo ha approvato con sei voti contro due contrari.

Ciò malgrado il Presidente della Sezione ha proposto che l'approvazione definitiva di questo contratto sia rimessa al Consiglio di Stato riunito in seduta generale (*Libertà di Roma*).

Da un prospetto pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici, rileviamo che l'importo totale dei lavori delle strade ferrate appaltati al 1° gennaio 1872 ascendeva a L. 94,987,735 e 11 centesimi. L'importo dei lavori eseguiti fu di L. 26,650,559 47. La media generale degli operai impiegati in questi dodici mesi fu di numero 12,354.

RISULTATO DEL CENSIMENTO.

Abbiamo già pubblicato che la popolazione presente a Milano al 31 dicembre 1871 ascendeva a 199,009, or abbiamo il risultato del censimento nel comune dei Corpi Santi. Esso conta una popolazione di 62,976 abitanti, dei quali 45,921 nel suburbio, e 17,055 sparsi nella campagna.

Così la popolazione accentrata a Milano si può dire ascendere a 199,009 + 45,921 = 244,930 abitanti.

Dalle operazioni (non ancor ultimate) del censimento in Roma, risulterebbe fin d'ora che quella città conta 240,000 abitanti.

Un telegramma di Catanzaro ci annunzia che una parte dei briganti della banda di Donato e Scalise, così detta dei Sorbesi, sono stati sorpresi nella cascina Gradimetti nel territorio di San Pietro apostolo. Alla intimazione di arrendersi i briganti hanno risposto con una vivissima fucilata. Disgraziatamente nel conflitto tre guardie nazionali, Saverio Mazza, Pietro e Gaspare Tomaino Gigliotti, sono stati gravemente feriti. Il brigante Splendore e il figlio del proprietario che aveva dato ricovero ai malfattori sono rimasti morti; un altro brigante, Giuseppe Cittadino, è stato ferito ed arrestato.

Questi risultati si devono in gran parte all'opera del benemerito cittadino Anselmo Tomaino.

Parlasi ora a Versailles della imminente dimissione del signor Pouyer-Quertier, ministro delle finanze, il quale cederebbe il suo portafoglio al sig. Casimiro Perier.

E, veramente, se un tale fatto avvenisse, nessuno potrebbe lamentarsi della soverchia suscettività personale d'un ministro che si ritira dinanzi ad un voto esplicito dell'Assemblea contro i suoi progetti finanziari. Nè una tale dimissione potrebbe avere per la Francia quelle disastrose conseguenze che pur troppo temevansi per il ritiro del Thiers.

« Assicurasi, dice la *Liberté*, che se il signor Thiers avesse persistito nella sua deliberazione di dimettersi dalle funzioni di presidente della Repubblica, la sinistra ed il centro sinistro della Camera si sarebbero tosto trasferti a Parigi, per ivi proclamare la Repubblica, offerendone la presidenza al signor Grévy.

« A Versailles si sarebbe fermata la destra e, naturalmente, il duca d'Aumale ne sarebbe stato proclamato presidente. Ora ognuno può immaginarsi quale buggerio sarebbe nato da queste complicazioni! »

Il *Temps* afferma che i ministri, vivamente preoccupati dalla necessità di prevenire il ritorno di così deplorabili crisi, si proporrebbero d'insistere vivamente presso il sig. Thiers per deciderlo a non più immischiarsi nelle discussioni dell'Assemblea, se non allorquando si riconoscesse veramente necessaria la parola del capo del Governo.

Sabato scorso si erano sparse in Parigi le più strane ed allarmanti dicerie: Versailles era in piena rivoluzione, la Comune era stata proclamata nel castello di Luigi XIV, i membri dell'Assemblea fuggiti, ecc. Per buona sorte tutto il male si ridusse a poche ore di crisi.

Il *Siècle* annunzia che il maresciallo Bazaine, nello stesso giorno in cui Thiers aveva presentato le sue dimissioni e mostravasi disposto a non punto ritirarle, sarebbesi recato a fare una visita officiale al duca d'Aumale.

« L'illustre maresciallo, soggiunge ironicamente il *Siècle*, sarebbesi forse recato ad offrire i suoi gloriosi servizi alla casa d'Orléans? In tal caso la Francia, ricordandosi del vecchio proverbio: « quale il servo, tale il padrone » saprebbe ben presto quale gloria e quale patriotismo potrebbe aspettarsi da una casa reale che accetta per generalissimo de' suoi eserciti l'autore della capitolazione di Metz! » E continua, facendo una lunga e severa requisitoria degli atti militari, tutt'altro che luminosi, del maresciallo, soggiungendo infine: « Ecco l'uomo che si è recato, ieri appena, ad offrire i suoi servizi al duca d'Aumale; ecco l'uomo ch'è tuttora maresciallo di Francia; ecco l'uomo di cui la Commissione

---

— Caro ed illustre marchese mio genero, vi prego di rassicurare la mia carissima figliuola marchesa e di dirle voi con quella maggiore autorità che vi compete ciò che ho l'onore di ripeterle da cinque minuti senza ch'ella mi faccia l'onore di darmi retta. La marchesa vostra sposa è inquieta dei fatti vostri, a torto s'intende; ed ha voluto abbandonare la sala e tutti gli illustri invitati che vi fanno l'onore,... cioè a cui voi fatte l'onore di lasciarli assistere alla festa: cosa che a me non è sembrata nè degna, nè conveniente, nè, se così oso esprimermi, secondo l'etichetta...

Il capitano volse al guantaio uno sguardo freddo che gli troncò di botto la parola in bocca.

— Fatemi il piacere di lasciarmi tranquillo; soggiunse con un accento compagno a quello sguardo.

Pomaret nascose in un inchino la sua mortificazione e confusione.

— È dunque giunto finalmente il momento in cui ci spiegheremo a vicenda? domandò Emilia colla sua voce soave.

— Sì, Emilia; rispose Gastone. Io qui v'aspettava appunto secondo la datavi promessa.

Si voltò verso Pomaret, che non era ancora rimesso dal suo turbamento:

— Mia moglie ed io, signor Pomaret, abbiamo da parlarci da soli.

Il profumiere tornò ad inchinarsi.

— Ho capito... Mi procuro subito l'onore... d'andar via.

E s'incamminò senz'altro; ma non era giunto a mezzo della strada verso la porta che un tuono più forte di tutti i precedenti scoppiò facendo quasi tremare la casa, ed un impetuoso buffo di vento venne a scuotere l'invetriata, facendo battere l'uscio solamente rabbattuto dietro il quale stava Brissac.

— Gesummaria che tempo! esclamò papà Bernardo fermandosi ad un tratto per farsi il segno della croce. Oh vedete che quei scimuniti di servi hanno lasciato aperto, e ci entrano il vento e la piova... Chiudo per bene che sarà meglio.

E, congiungendo l'opera alle parole, diede tanto di paletto all'uscio, chiudendo irremissibilmente di fuori il povero Brissac: e quindi si partì.

Gastone ed Emilia stettero un poco in silenzio l'uno di fronte all'altro, egli divorandola collo sguardo, essa timorosa, cogli occhi volti alla terra; finalmente Ligny prese per mano la sposa, la condusse a sedere, e postosi dappresso a lei, cominciò a dire colla sua voce più tenera ed affettuosa:

— Parlate, Emilia; parlate voi prima, poichè siete stata voi a desiderare e domandare questo abboccamento, ch'io, finora, ve lo confesserò schietto, ho sempre cercato evitare, ma cui ora desidero al pari e forse più di voi, e voglio sia confidente, così da leggerci reciprocamente nell'anima.

Emilia s'era ben preparate tutte le cose che aveva da dire ed anche il modo con cui esprimerle: ma ora di subito sentì un'improvvisa confusione toglierle e idee e parole; balbettò, arrossì, si confuse sempre più e si nascose il volto fra le mani.

Gastone stette un istante a contemplarla. Era così aggraziata la mossa con cui ella stava seduta; così belli e gentili erano i contorni di quel giovane corpo che si disegnavano pudicamente sotto le pieghe dell'abito di seta; così pura e leggiadra era quella fronte che compariva al disopra delle piccole mani facenti velo alla faccia e sulla quale aveva diffuso una tinta rosata l'emozione di quel momento!

— Dovrà esser felice l'uomo che la possederà: pensò quasi involontariamente Ligny. Felice l'uomo che essa ama!...

Prese delicatamente una delle manine di lei e la trasse giù dal volto.

— Emilia: disse dando alla sua voce sempre maggiore l'armonia e l'efficacia d'una dolce affettuosità. Quello che avete da dirmi vi torna difficile esprimere; non è vero? Volete che vi ci aiuti io?

Emilia lanciò su di lui rattamente uno sguardo che gli diceva facesse pure.

— Si tratta d'un segreto del vostro cuore che voi vorreste rivelarmi. Non è così?

La giovane si voltò verso il marchese e lo guardò bene in faccia, come presa da subito coraggio.

— È piuttosto del vostro segreto, signor marchese, che ci conviene parlare.

— Del mio segreto? domandò Ligny.

— Ah! non cercate di negare: riprese vivamente Emilia, scuotendo la sua leggiadra testolina. La prima parola era pronunciata; l'ardire erale venuto, nè idee, nè parole non le facevano più difetto. Non sono che una fanciulla, ma credete voi che manchi affatto in me il discernimento? Credete voi che nella stranezza del vostro contegno, nella... perdonatemi la parola... nella scortesia della vostra condotta a mio riguardo, io non abbia subodorato un mistero?

— Scortesia! interruppe Ligny non senza vivacità. Io sarei stato scortese verso di voi? Ah! siete severa, Emilia.

— Perdonatemi... È forse troppo viva la parola. Ma non vi nascondo che ho provato un vero risentimento... Giudicate e definite voi stesso il vostro modo di regolarvi meco... Credete voi ch'io non mi sia accorta di quello che ora m'avete confessato, della cura che avete posto a sfuggire quel colloquio ch'io vi aveva domandato come un favore?

— Ma voi non ne potevate indovinare la cagione.

— Credo averla indovinata.

— Davvero?

— Perchè in questo matrimonio voi non avete cercato che uno svago ad un dolore, perchè in questa poveretta non avete visto che uno zimbello...

Le lagrime le vennero agli occhi, e quantunque la si fosse posto per obbligo di non lasciarsi sfuggir mostra di debolezza e di commozione, non seppe nascenderle, e Ligny le vide colar giù dalle belle guancie.

— Oh Emilia! esclamò egli con fuoco. Avete potuto credere una cosa simile?

Essa tolse le sue mani da quelle di lui che ancora la stringevano, si rasciugò gli occhi e disse non senza energia:

— Lo credo.

(*Continua*) FULVIO ACCUDI.

d'inchiesta non ha peranco esaurito il processo! »

IL RIDICOLO IN FRANCIA.

Il *Radical* fu testè citato a comparire davanti la Corte d'Assisie del dipartimento della Senna.

Il numero incriminato di quel foglio porta la data del 19 gennaio.

Esso è accusato:

1. D'aver fatto oltraggio alla morale pubblica e *religiosa*;

2. D'aver gettato lo scherno sopra una religione legalmente riconosciuta e stabilita in Francia.

Nel dare questa notizia la *Liberté* soggiunge: « Si vede proprio che noi siamo là un paese dove il ridicolo uccide. Questo processo contro il *Radical* è veramente deplorabile, e monsignor Dupanloup dovrebbe domandarsi per qual motivo il sig. Littré, ben più colpevole, perchè nega Dio e l'immortalità dell'anima, credenza comune a tutte le religioni, non venga processato per lo stesso titolo del *Radical*.

« Noi siamo sempre gli stessi: pronti a ricevere, senza dir verbo, un buon colpo di spada, ma incapaci di sopportare la puntura di un moscerino.

« Ecco perchè noi non saremo liberi giammai! »

Scrivono da Versaglia alla *Liberté*, che il signor Duchâtel avrebbe intenzione di ritirare la sua proposta per il ritorno dell'Assemblea e del Governo a Parigi.

A Nizza fu celebrata una messa in occasione dell'anniversario della morte di Luigi XVI. Vi assisteva l'ex-duca di Parma e parecchie notabilità nizzarde e straniere.

Si telegrafa da Berlino che la sottoscrizione per le azioni della ferrovia del San Gottardo raggiunse un'immensa cifra, sicchè la sottoscrizione fu chiusa quasi appena aperta.

Era stato detto recentemente che il principe di Bismark aveva soppresso l'uso della lingua francese nelle comunicazioni diplomatiche. La *Spenersche Zeitung* colle seguenti parole ci informa intorno alla regola di condotta che sarebbe stata adottata dalla cancelleria federale:

« Le nazioni che ci scrivono nella loro propria lingua, locchè noi troviamo perfettamente naturale, nè ci mette punto in imbarazzo, essendo assai sparsa in Germania la conoscenza di tutte lingue dei paesi civilizzati, ricevono da noi da lungo tempo, e per semplice reciprocità, delle comunicazioni in lingua tedesca. Gli è in tal modo che noi manteniamo le nostre corrispondenze coll'America del Nord, coll'Inghilterra, coll'Italia ed anche colla Spagna.

« Quando altri Stati fanno uso verso di noi della lingua francese in luogo della loro propria, noi rendiamo loro la pariglia per motivi che non si discutono. E sono gli stessi motivi che ci fanno pure adoperare la lingua latina, per esempio, nelle nostre corrispondenze colla Santa Sede. In cotesta nostra usanza non fu introdotto di questi giorni alcun cambiamento; noi ci siamo limitati a tirare questa conseguenza, che i Francesi dirigendosi a noi nella loro lingua materna, noi rispondiamo loro nella nostra. »

Il Governo sassone ha ordinato lo scioglimento di tutte le Società operaie internazionali che esistevano a Chemnitz, Mitweida, Krimmitschau, ed altre città industriali. Sembra però che queste misure di rigore non possono ancora metter fine alle agitazioni operaie in Germania. Così, per esempio, appena terminato uno sciopero a Berlino, tosto ne ricomincia da capo un altro. Gli orefici dopo essere stati in ozio per due mesi, ripresero, è vero, i lavori con un aumento del 20 a 33 p. 0/0 nei salari; ma ora vien la volta dei meccanici, i quali minacciano di mettersi tutti in isciopero se non viene loro accordato un aumento del 25 0/0 sugli antichi salari.

CRONACA NERA

Due tentati suicidi in un sol colpo e protagoniste due donne. Stavolta è il sesso femminile che tradisce la sua proverbiale debolezza.

Ecco come andarono i fatti:

Incominciamo dalla giovane signora M...., d'anni 20, la quale recatasi ieri l'altro verso le 11 ant., rimpetto alla casa di soccorso dei sommersi sul fiume Po, si allacciò una corda al collo e attaccandola ad un albero stava per mandare ad effetto il triste proponimento quando passate per colà alcune persone, la convinsero dell'errore che commetteva e la accompagnarono alla sua abitazione.

— Per l'altra, certa S., d'anni 40, le cose andarono peggio, poichè essa slanciatasi da un balcone di un terzo piano del corso S. Maurizio, cadeva nel sottoposto cortile riportando diverse fratture alle gambe ed una grave ferita alla testa.

L'infelice venne trasportata all'Ospedale di S. Giovanni.

S'ignorano le cause che abbiano spinte le due donne al suicidio.

— Ladri sconosciuti la notte del 22 al 23 rubavano al sig. B., sul Viale di S. Barbara, una corda da pozzo con catena del valore di L. 14.

— Nella medesima notte altri ignoti mariuoli, scavalcato un muro di cinta in una cascina al Villaretto, riescirono ad involare al lavandaio G... una carriuola e tre involti di biancheria.

— Gli arrestati furono 13, fra cui 3 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 22 gennaio.

L'Assemblea votò oggi i due decimi addizionali sugli zuccheri, e l'imposta di quattro centesimi per ogni pacco di cento zolfanelli.

Atene, 22 gennaio.

Ieri mattina la regina diede alla luce un principe che ricevette il nome di Nicolò.

Parigi, 23 gennaio.

Il Consiglio di guerra pronunciò la sentenza contro gli assassini degli ostaggi. Genton è condannato a morte; altri a pene diverse. Cinque, fra cui Pigerre, vennero rilasciati.

Parigi, 23 gennaio.

In una circolare di Rouher ai suoi elettori di Corsica, si dichiara francamente bonapartista.

La Commissione per le capitolazioni udirà Bazaine questa settimana.

Vienna, 22 gennaio.

I giornali pubblicano una nota del ministro Costaforu all'agente della Rumenia a Berlino, annunziante che il Principe differisce di sanzionare la legge sulle ferrovie. Spiega questa proroga, dicendo che i principii della legge e i suoi vantaggi pella Società domandano che s'impieghino tutti i mezzi di persuasione onde allontanare qualsiasi dubbio e prevenire nuove complicazioni.

Firenze, 23 gennaio.

Nell'incendio di iersera alle case di legno fuori di Porta alla Croce, malgrado sforzi inauditi, due blocchi di case rimasero un mucchio di carboni ardenti. Alle 8 30 il fuoco venne circoscritto. Stamane non era ancora completamente spento. Il prefetto, il sindaco, il comandante delle truppe, il questore e il direttore di polizia municipale rimasero sul luogo quasi tutta la notte. Nessuna vittima.

Ravenna, 23 gennaio.

Un dispaccio da Brisighella al *Ravennate* annunzia un incontro della forza pubblica con 8 malfattori, dei quali due rimasero feriti.

Washington, 22 gennaio.

La Camera dei rappresentanti respinse le modificazioni della Costituzione tendenti ad ammettere la eleggibilità dei cittadini naturalizzati alla Presidenza degli Stati Uniti.

Madrid, 22 gennaio.

Cortes. — Il Ministero presentò il suo programma.

Il Congresso diede un voto di biasimo al primo Presidente. In questa votazione il Ministero ebbe soltanto 122 voti in suo favore contro 170 dati da tutte le opposizioni riunite. Il Presidente del Consiglio ne riferì al Re.

Roma, 23 gennaio.

Il Papa ricevette stamane il granduca Michele e le granduchesse Olga e Maria. I Principi passarono quindi presso Antonelli.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 24 gennaio ore 9 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11.

Ieri si radunò la Commissione dei Quindici. L'onorevole Sella parlò dei contratti per la conversione del prestito nazionale e della cessione del servizio di tesoreria.

Il senatore Rossi diede spiegazioni per la tassa dei tessuti.

Ieri favvi pranzo di gala presso la legazione russa. Il granduca Michele partì per Pietroborgo. La granduchessa Olga ritorna a Napoli. Ieri furono ricevuti al Vaticano.

FATTI DIVERSI

Scienziati italiani all'estero. — Nell'*Educational Times* di Londra troviamo la seguente notizia che torna ad onore della scienza italiana:

« La Società matematica di Londra ha eletto con voti unanimi a *Honorary Foreign Member* i signori A. Clebsch, professore a Gottinga, C. Hermite professore a Parigi, L. Cremona professore a Milano, O. Hesse professore a Monaco, E. Betti professore a Pisa.

« Finora il solo membro straniero della Società era M. Chasles. »

Sulla pirofregata Principe Amedeo, testè varata nel regio cantiere di Castellammare, togliamo dall'*Unità Nazionale* di Napoli i seguenti particolari:

La fregata corazzata *Principe Amedeo*, gemella dell'altra *Palestro* uscita dal cantiere di S. Bartolomeo alla Spezia, è uno dei più grossi bastimenti sin'oggi costruiti in Italia. Questa nave ha le seguenti dimensioni:

Lunghezza tra le perpendicolari metri 78,95.

Larghezza massima fuori corazza m. 16,88.

Raggiungerà un dislocamento di tonnellate metriche 5854. I fianchi verranno protetti da piastre di ferro dello spessore di 22 centimetri, le più spesse sinora adoperate da noi. Lo scafo è in legno, con la parte non corazzata fuori acqua in ferro, per essere garentita dagl'incendi in combattimenti. I lavori in legno come quelli in ferro sono fatti con molta maestria, e specialmente gli ultimi provano la valentia dei nostri operai in tale arte. L'innesto della parte in ferro con quella in legno presenta un sistema, nel tempo stesso solido, e semplice, e può dirsi felicemente progettato, e disegnato.

Il tipo della nave è quello dei ridotti corazzati agli estremi, e conviene notare con una certa soddisfazione che da noi si è quasi per i primi studiato questa specie di disposizione dell'artiglieria, la quale sembra rispondere alle esigenze degli enormi cannoni in uso, utilizzando nel modo il più conveniente la loro potenza.

L'armamento si compone di sei cannoni *Armstrong* da 18 tonnellate (25 centimetri A. 1), due nel ridotto di prua in batteria, e 4 in quella di poppa, e di un cannone *Armstrong* da 25 tonnellate (28 centimetri) situato sul castello di prua.

Sarà munito di una macchina della forza di 800 cavalli nominali, ultimata quasi, nello stabilimento delle industrie nazionali di Pietrarsa. Il piano di tale corazzata si deve al comm. de Luca, ispettore generale del genio navale, opera del quale sono pure le più belle navi che conta l'Italia, come le corazzate *Roma*, e *Venezia*, e le fregate in legno *Italia*, *Gaeta*.

Onorificenza. — Leggiamo nel *Dalmata* di Zara:

« L'egregio nostro concittadino signor Francesco Salghetti-Drioli, fabbricante di rosolii, ottenne da S. M. la regina d'Inghilterra il titolo, molto ambito nel mondo commerciale ed industriale, di fornitore della sua Corte, col diritto di fregiare i proprii prodotti collo stemma britannico.

« Diciamo che questo titolo è molto ambito perchè nessun suddito inglese ne è fregiato, e *tre soli* sudditi esteri hanno saputo finora meritarselo. — Uno di questi è il signor *Fauve et fils*, francese di Saint-Peray (Ardèche); il secondo è il signor *Mac-Gregor*, ungherese, — entrambi per le qualità superiori dei loro vini; — ed il terzo è il signor *Francesco Salghetti-Drioli*, nostro compatriota, per la perfezione del suo rosolio maraschino.

« La fabbrica di rosolii del signor Francesco Drioli, che esiste in Zara [già da 103 anni, godè sempre molta rinomanza, ebbe incoraggiamenti e segnalate distinzioni, e dalla Corte imperiale austriaca l'onorifica autorizzazione di poter decorare il proprio ingresso e le etichette dei suoi prodotti coll'insegna dell'aquila imperiale e coll'iscrizione: « I. R. fabbrica privilegiata di Francesco Drioli. »

« Lo smercio del suo maraschino, il cui prezzo è del resto molto più alto che quello delle altre fabbriche, non si limita alla sola Europa; esso è particolarmente ricercato in Inghilterra e in America, dove se ne fa una vistosa esportazione.

« Il sig. Francesco Salghetti-Drioli, oltre ad essere intelligente industriante, è pur egregio pittore, distinto patriota e benefattore dei poveri. Noi registreremo un solo atto della sua splendida generosità, ed è quello di aver egli fatto dono di tre case a scopo di pubblica beneficenza. »

La difesa dello Stato. — Le opere di militari intorno alla difesa dello Stato si moltiplicano. Una pregevolissima memoria in proposito è stata pubblicata dal Loescher, scritta dal cav. Ricci, colonnello di stato maggiore, della quale terremo discorso fra breve.

La stampa periodica in Isvizzera. — La *Gazzetta di Zurigo* scrive, che la Svizzera aveva alla fine del 1871, 232 giornali politici, 227 nel 1870, 201 nel 1869. Di questo numero se ne stampano in tedesco 173; in francese, 44; in italiano 9; in lingua romana dei Grigioni 5; in inglese 1.

Sul totale di questi giornali 1 esce 13 volte alla settimana, 1 dodici volte, 5 sette volte, 87 sei volte, 2 quattro volte, 43 tre volte, 80 due volte, 55 una volta, 4 escono due volte al mese, e 2 una volta.

In quanto a pubblicazioni periodiche non politiche ne escono altre 170 di ogni genere. Il numero totale dei giornali in Svizzera è dunque 402, ossia 1 per 6500 anime.

L'Imperatore del Giappone. — Un inglese di ritorno dal Giappone afferma che l'imperatore di quel paese è un tomo dei più divertenti. Dopo esser vissuto per quattro anni osservando con meticolosa strettezza le puerili formalità che gli antichi costumi impongono alla sua posizione, egli si è ad un tratto emancipato, e si è lanciato nella vita come un giovanotto che ha fatto un'eredità. Tiene un equipaggio a quattro cavalli, veste abiti europei, beve dello sciampagna e narra con spirito degli aneddoti circa il corpo di ballo!

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Liverpool, *22 gennaio.*— Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato molto fermo tanto per la roba pronta che per quella a consegna;

Middling Orleans 10 7/8; Middling Upland 10 5/8; Fair Oomrawuttee 8 1/4; Fair Bengal 6 3/8.

Middling Orleans a consegna con venditori a 11 *d* e compratori a 10 15/16 *d*. (*Sole*).

MERCATO DI CHIERI.
(*Nostra corrispondenza*).

23 gennaio. — Mercato debole stante il cattivo tempo. Il frumento in rialzo, gli altri generi stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento 1ª q. per ettolitro L. 26 02
Meliga 1ª q. » » 17 35
110 quint. Legna forte L. 0 30 a 0 35
90 » Idem dolce » 0 18 a 0 20
140 » Fieno » 1 — a 1 10
30 » Paglia » 0 60 a 0 65
il miriagramma.
19 Buoi 1ª qual. L. 6 50 a 7 50 il mir.
22 Idem 2ª id. » 5 75 a 6 50 id.
24 Vitelli 1ª » 7 — a 7 50 id.
15 Idem 2ª » 6 50 a 7 — id.
800 Pali da vigne L. 0 32 a 0 34
80 Vimini » 0 45 a 0 55
Vino da L. 10 a 12 il mezzo ettolitro.

PRODOTTI AGRICOLI.

Bestiame. — La situazione del bestiame in Francia presenta poca variazione sulla settimana antecedente.

Si nota però calma sul bestiame grosso, e vendita attiva sulle altre sorti.

Su 2209 buoi condotti al mercato della Villette (Parigi) il 29 gennaio, soli 1778 andarono venduti nei prezzi da 1 24 a 1 70 il kil.; di vitelli su 612, ben 183 restarono invenduti; il prezzo da 1 95 a 2 60; i montoni in numero di 15,000 furono quasi tutti venduti da 1 48 a 1 92; e furono pure tutti venduti i 2800 maiali grassi da 1 50 a 1 70 il chilo.

Sul mercato del 22 alla Villette, si notava la stessa tendenza; i buoi si vendettero secondo qualità da 1 25 a 1 68 il chil.; i vitelli da 2 05 a 2 65; i montoni da 1 45 a 1 92; i maiali da 1 60 a 1 72; cioè aumento sul minuto bestiame, debolezza sul grosso.

Spiriti. — Gli spiriti in Francia sono in ribasso; il 3/6 pronto si vende a 55; febbraio 56; marzo ed aprile 58, mesi caldi da 61 a 62 per ettolitro.

Canapa. — In Piemonte i prezzi sono alquanto meno tesi, ma a Bologna seguono i più alti corsi, quotandosi colà i seguenti prezzi, a pronta cassa, levata corta per generi posti sul carro qui all'imbarco di ferrata sono per cadun quintale:

Canepa greggia 1ª L. 118 — 122 —
» » 2ª » 111 — 115 —
» » 3ª » 105 — 110 —
» lavor. (garg.) » 175 — 180 —
» » 2ª » 170 — 173 —
» » 3ª » 150 — 165 —
Stoppa e cascami » 68 47 72 —

Cereali. — Continua la calma in Francia con prezzi in ribasso, e ciò principalmente per le qualità difettose che sono assai abbondanti; le qualità veramente buone invece sono fermissime tanto in Francia che in Inghilterra; essendosi a Rouen venduta grossa partita di frumento Chili a 37 50 per quintale.

La segala nei dipartimenti francesi ribassò da 75 cent. a 1 fr. per quintale.

A Marsiglia (20 gennaio) sempre la stessa nullità d'affari, e non si esitò per rivendita che 1600 ett. Irka-Odessa 128/124 a L. 27, e 600 ett. Danubio 125/119 a L. 20 tutto per 160 litri sconto 1 p. 0/0. al deposito.

In Italia vi è maggior fermezza nei prezzi dei frumenti, stante l'alto prezzo della meliga; i seminati in generale presentano bell'aspetto.

Sementi. — A Bologna il seme di trifoglio è senza affari, e poco si fa nella medica.

I prezzi per quintale sono i seguenti:

Seme trifoglio inc. L. 138 20 152 —
» medica » 163 — 165 80

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

24 gennaio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. del. g. p. in c. 72 75. C. d. m. in c. 72 50 40 (72 47 1/2) d'ufficio 72 35, in liq. 73 40 40 35 pel 29 febb.

Corso legale 72 47 1/2.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. G. 86 80.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. Lettera G. estratta 550 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 389 50 390 390 75 391 392 50 50 392 393, in liq. 390 390 390 p. 31 genn. 399 400 400 p. 29 febb.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in c. 925 927 50 928 50.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 75 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 429 50 420 50 430 428 50.

Az. ferr. Romane. C. del m. m. in c. 197.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 214 50 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 57 a 21 55.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 60	107 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 50	230 —
Lione(**)	107 10	107 25	— —	— —
Londra(***)	— —	—	27 20	27 22 1/2

(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 5 per 0/0.
(***) Sconto 3 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 24 gennaio.

Rendita: corso legale ribasso cent. 88 1/2 sulla borsa precedente.

La specie di panico che invase ieri la Borsa di Firenze, e che generò un ribasso esagerato sul Consolidato Italiano che si estese anche alle altre Borse italiane, è dovuta al grande incendio delle case di legno del borgo di Porta alla Croce.

Che cosa le case di legno abbiano a vedere col Consolidato italiano non sappiamo bene, come pure non sappiamo se *gatto non ci covi*.

Basta! Quello che importa è che le Borse estere siano bastantemente ferme, e lo sono, e che la politica non desti inquietudini, e per ora non ne desta: al resto ci pensi cui tocca.

L'odierno nostro mercato senza essere dei più fermi, non tralasciò di essere discretamente buono, molto essendo le transazioni fatte per fine corr. che per fine prossimo ai prezzi seguenti.

Rendita fine mese 72 40 a 72 35.
Rendita fine pross. 73 40 a 73 35.
Prestito Naz. 87 25 a 87.
Asse Ecclesiastico 86 75 a 87.
Banca di Torino 940 a 935.
Banca Italo-Germanica 605 a 600.
Banco Sconto 392 a 391.
Az. ferr. Meridionali 450 a 452.
Az. R. Tabacchi 719 a 720.
Azioni ferr. Romane 135 a 138.
Obbl. Cavour 429 a 426.
Obbl. S. Paolo 432 a 431.
Obbl. ferr. Meridionali 222 a 220.
Obbl ferr. Romane 198 a 197.
Obbl. Vittorio Em. 218 a 215
Oro 21 57.
Francia 107 15.
Londra 27 22.

BANCA ITALO-GERMANICA.
Direzione Generale.

La sottoscrizione alle 50,000 azioni della *Società Generale di Credito Immobiliare e Costruzioni in Italia* aperta per il solo giorno 20 del corr. mese ascese a

N. 675,110 Azioni.

Il riparto sarà annunziato con prossimo avviso.

Firenze, 22 gennaio 1872.

Per la Banca Italo-Germanica
Il Presid. **G. Servadio.**

Borsa di Firenze — 23 gennaio.

	22	23
Rendita al 5 0/0	73 37 5	72 10
Oro lettera	21 60	21 59
Londra lettera	27 20	27 21
Cambio su Parigi	107 05	107 25
Prestito Nazion.	86 25	85 25
Obblig. Tabacchi	512 —	513 —
Az. Tabacchi	721 —	720 —
Banca Nazionale	3850 —	3650 —
Banca Toscana	1808 —	1709 —
Az. ferr. Merid.	450 75	450 50
Obblig. »	222 —	223 —
Buoni »	516 1/2	516 —
Obbl. Ecclesiast.	87 —	87 —

Incerta.

BORSE ESTERE

Parigi, 23 gennaio.
(Chiusura della Borsa)

	22	23
Rendita francese	56 40	56 47
Rendita Italiana	68 15	67 85
Ferr. Lombardo-Venete	483 —	491 —
Obbligaz. idem	251 75	251 50
Ferrovie Romane	129 —	128 —
Obbligaz. idem	181 25	181 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	200 25	199 50
Obbl. ferr. Meridionali	210 50	210 —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	470 —	470 —
Azioni idem	— —	— —
Prestito	91 27	91 32
Aggio dell'oro	7 1/2	7 1/2
Londra a vista	25 37	25 33

Ferma.

Berlino,	20	21
Austriache	239 1/2	240 1/2
Lombarde	125 1/2	126 7/8
Mobiliare	204 1/4	204 3/4
Rendita Italiana	66 —	66 5/8
Tabacchi	— —	— —

Vienna,	19	20
Mobiliare	346 60	351 70
Lombarde	214 20	215 50
Austriache	412 —	414 —
Banca Nazionale	883 —	883 —
Napoleoni d'oro	9 14 5	9 16
Cambio di Londra	115 20	115 20
Rendita austriaca	73 —	73 —

Londra,	22	23
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	65 1/2	66 1/2
Turco	50 3/4	50 3/4
Spagnuolo	32 —	32 1/4

Borsa di Genova — 23 gennaio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 72 30 a 72 40.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3760.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 940.

Le azioni Meridionali da 452 a 453.

Nei valori della piazza quasi nulla si ece.

Francia breve lettera a 107 25, danaro a 106 80.

Londra a vista lettera 27 40, danaro 27 30.

Marenghi da 21 50 a 21 53.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 23 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 70
» » fine mese	72 90
Prestito nazionale 1866 cont.	86 75
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	450 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca nazionale	3790 —
» Banca di Costruzione	670 —
» Banca di Torino	930 —
» Industria comm.	255 —
» Banca Lombarda	722 —
» Credito Milanese	— —
» Banca Veneta	310 —
» Banca gen. di Roma	604 —
Obbl. Ecclesiastiche	86 75
» Ferrovie Sarde	197 —
» Beni Demaniali	506 —
» Ferr. Meridionali	225 —
» Regia Tabacchi	510 —
Buoni ferrovie Meridionali	555 —
Cambi sopra Francia a vista	107 —
» Londra a tre mesi	27 17
» Francoforte a tre mesi	230 50
» Vienna a tre mesi	232 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 50

Sconto 4 per 0/0.

TEATRI

Regio (ore 7 1\|2) — Opera: *Nabucco;* ballo: *Flik e Flok.* (Lettera a piccolo).

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà: *La Périchole.* (Lettera A grande)

Balbo (ore 7 1\|2) — Opera: *L'elisir d'amore.*

Carignano — *Riposo.*

D'Angennes (ore 7 3\|4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà: *Gli onesti.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferraro rappresenterà: *La canson dla bergera.* — *Con le fomne as-faressia mai.*

Alfieri — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1\|2) — Si rappresenta colle marionette: *La Comune di Parigi.* Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

Incanto

Alle ore 9 antimeridiane di venerdì 26 corrente mese, nei locali della casa N. 2, vicolo delle Scuderie in questa città, si procederà alla vendita di mobili ed effetti caduti nell'eredità De-Biler, consistenti in penduli, candelabri in bronzo, pianoforte, fucili da caccia, sciabole ed altre armi, argenterie da tavola, tabacchiera in oro, gioielli, bottiglie, vini imbottigliati, mobili di casa, letti, sofà, biancherie, effetti di vestiario, cristalli e porcellane. 332

INCANTO 20

La casa in Torino, Piazza Emanuele Filiberto, num. 14, del Regio Ricovero di Mendicità di Torino, sarà posta all'incanto il 1° febbraio 1872, alle ore 9 del mattino, sul prezzo di L. 110,000, inferiore a quello di perizia, col mezzo del notaio Signoretti, via Stampatori, num. 6, sotto le condizioni di cui nel tiletto 29 dicembre 1871.

Per maggiori indicazioni dirigersi allo studio del notaio Signoretti od alla segreteria del Regio Ricovero, via Po, num. 2.

313 REINCANTO

Boschi cedui.

(1ª Pubbl.)

Mercoledì 14 febbraio 1872, nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, num. 24, ore 9 mattina, si riesporranno all'incanto, e saranno deliberati al miglior offerente due dei lotti di bosco ceduo sulle fini di Baldissero Torinese, caduti nell'eredità Massimino di Ceva, incantati il 9 gennaio corrente, cioè:

Lotto quarto a L. 950; lotto sesto a L. 7035, sotto le condizioni di cui in bando 20 detto gennaio pubblicato.

B. Operti not.

INCANTO VOLONTARIO

Il 31 corrente mese, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Bottero, n. 19, si esporrà all'asta sul prezzo di lire 150\|m. una casa in questa città, via Piana, N. 7, del reddito lordo di circa L. 12,800 suscettibile di aumento.

Torino, 13 gennaio 1872.

21 Gasparo Cassinis not. coll.

Si ricerca

Un distillatore capace per fabbricare Vermout, Liquori e Siroppi. Scrivere a **H. BREMOND**, Milano. 18 M.i

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte di Appello, N. 9, Torino. 209

Da affittare

per SAN GIOVANNI

o anche prima.

Eleganti alloggi di 5, 7, 9, 12 membri palchettati, al primo e secondo piano.

Vasti locali al piano terreno ad uso di magazzeni od uffizi.

In casa di nuova costruzione in prossimità della Piazza Solferino.

Via Giannone, N. 5. 3

Da vendere

Corpo di casa in Torino, via del Monte di Pietà, N. 2; per le condizioni dirigersi al notaio collegiato Ristis, via Cernaia, 1. 5

Da Vendere Casa di Campagna denominata il Castello di Druent presso la Veneria Reale.

Dirigersi in Druent dal proprietario, in Torino, via Barbaroux, N. 17, dal portinaio. 180

Due Camere elegantemente mobigliate con vista in Doragrossa, num. 57, con pensione in famiglia per donna, vedova o damigella. — Recapito al negozio da guanti di Mulateri Angela e figlie, nella stessa via, N. 17. 299

238 Pensione privata

Si prenderebbe una o due persone in pensione, casa privata, buona tavola e scelti vini; dirigersi sotto i portici di S. Carlo, N. 9, dalla signora Maria Lenti, 3° piano.

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 360?

Mancia di L. 25

a chi avesse trovato e consegnerà al caffè Sardegna un **anello** con pietre fine, smarrito l'altra sera al teatro Balbo.

Fabbrica da Birra

da **RIMETTERE** in una cospicua città di Provincia.

Recapito al sig. VALLERO, bidello del Caffettieri, Torino. 342

È ILLUSIONE

il credere d'ottenere una possibile guarigione dell'**Ernia** senza un adatto **Cinto erniario:** tal **Cinto** trovasi nello stabilimento **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico**, del **Chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione **F.** Torino. 308

OCCASIONE favorevolissima

200 Chil. circa Doppi filati in più qualità, rotti del Veneto, a prezzo vantaggiosissimo, visibili e trattabili presso i fratelli GIRAUD, corso piazza d'Armi, N. 8. 336

Bottiglieria con Bigliardo da rimettere. — Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

330 ATTO DI CITAZIONE

in reiterazione.

Per atto 18 gennaio andante dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, ad instanza delli Maria Rigolino, vedova, Giovanni, Paolo, Secondino, Federico, Francesca, moglie autorizzata di Domenico Pezzati, Giuseppa Vittoria, moglie autorizzata di Giovanni Battista Racca, e Rosa nubile, madre e figli Caligaris fu Giuseppe, residenti in Torino, ammessi al beneficio dei poveri per decreto 27 giugno 1871, rappresentati dal sottoscritto, venne citata, a mente dell'art. 141 cod. proc. civ., Rosalia Gabriella Canonico fu Giuseppe, già domiciliata in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il prefato tribunale fra giorni 25 in via formale, ad oggetto di vedersi in unione ai di lei fratelli e sorelle eredi del proprio padre, condannare solidariamente al pagamento di L. 1000 capitali colli interessi all'otto per cento dal 17 luglio 1867 in poi, spese e sentenza esecutoria provvisoriamente senza cauzione.

Torino, 20 gennaio 1872.

Cuneo sost. Piana p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data 13 corrente gennaio, dell'usciere Giuseppe Rabagliati, specialmente deputato, ad instanza di don Giuseppe Bernard, parroco di Borgone, venne notificata al contumace signor conte Paolo Boulard, residente in Parigi, boulevard Contrescarpe, num. 30, la sentenza pronunciata dal tribunale civile di Susa il 20 dicembre 1871, registrata lo stesso giorno al num. 809, con L. 12, colla quale venne il Boulard dichiarato tenuto in solido col cav. Després, a ridurre le cose nello stato in cui si trovavano prima delle lamentate opere eseguite attorno alla bealera detta del molino, e condannato al danni patiti e patiendi, si e come verranno accertati e nelle spese.

Tale notificazione venne eseguita a norma dell'art. 142 del codice di procedura civile, mediante cioè affissione di una copia di tale sentenza e relativo atto di notificanza alla porta esterna della sede del detto tribunale civile, e consegna di altra simile copia al signor procuratore del Re presso lo stesso tribunale.

Susa, 20 gennaio 1872.

317 M. Buffa p. c.

ATTO DI CITAZIONE

Per atto dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, 18 andante mese, venne, ad instanza della nobil donna Rosalia Facia di Cossato, moglie del cav. Giuseppe Cappa, luogotenente colonnello in ritiro, rappresentata dal sottoscritto, citato lo stesso di lei marito a comparire avanti il prefato tribunale alla sua udienza delli 16 febbraio prossimo in via sommaria, a mente dell'art. 141 cod. proc. civ., perchè già domiciliato in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, ad oggetto di vedere in contraddittorio del sig. Giovanni Battista Corino di Cuneo, assegnato alla instante in pagamento della dote e ragioni dotali in esecuzione di già emanata sentenza, il credito di L. 30,000 che tiene il cav. Cappa verso il Corino e per ottenere da questo il pagamento a suo tempo della stessa somma mediante opportuno impiego ed intanto delli interessi, colle spese e sentenza esecutoria.

Torino, 20 gennaio 1872.

321 Cuneo sost. Piana p. c.

Presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino

PER BALLI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Fiori e Piume per ornamento di abiti e acconciatura del capo.
Bomboniere di forme diverse da cent. 40 a L. 1 20.
Bomboni sorpresa con costume completo da L. 1 50, 1 20 a cent. 80.
" " piccoli con fontana di Fiora a cent. 50.
" " con fiori cent. 40.
" " semplici con berretti di tutte forme per uomo e per signora da cent. 35 a 25.
Cappelli, Berretti, Cappelline e Cuffie di diverse forme nei prezzi di cent. 40, 30, 60 e 70.
Sciarpe a lire 1 e cent. 60.
Nodi di Cravattine per signore di cent. 20, 25 e 40.
Diademi per signore da cent. 25, 40 e 50.
Braccialetti da cent. 40.
Bandierine in seta a cent. 70.
Nota-Danze a forma di ventaglio in bulgaro dorato L. 3 50.
" " in carta, cent. 80.
Decorazioni di forme varie a cent. 10, 15, 20, 25, 30 e 35.
" elegantissime a cent. 40, 45, 50, 60, 70 e 75.
Noci a sorpresa dadura cent. 70.
Ventagli mascati in mazzolini di fiori a L. 3 50, 4, 4 50, 5, 8 e 10.
gran formato in seta, con mazzolino di fiori da L. 12 a 35.
18 M.

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bigiotterie in imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 9

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

PIANO-FORTI IN LIQUIDAZIONE

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 4823

Cartoni Originari del Giappone. 287

La ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wedda, Joneshawa e Janagawa, che sono le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

BANCA DI TORINO

Vendita di Obbligazioni della **Città di Napoli**, Prestito 1871, valore nominale L. 250 in oro. Interessi 4 p. all'anno (L. 10) con decorrenza dal 1° febbraio 1872.

Concorrono a premi per L. 5,894,000. Sono esenti da ogni imposta e rimborsate alla pari in meno di 40 anni.

Il pagamento degli interessi, premi e capitale si fa a Torino.

Il prezzo di ogni Obbligazione è fissato in **L. 212** da versare nell'atto dell'acquisto in oro, od in biglietti al corso del cambio. 234

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1\|4 chil., fr. 2 50; 1\|2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1\|2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI

Il 24 febbraio prossimo, ore 10 mattina, in Torino, in una sala del palazzo dell'Ospedale maggiore Mauriziano, via della Basilica, n. 3, si esporrà agli incanti l'affittamento per anni 9 dall'11 novembre 1872 del **tenimento di Vinovo e della Commenda di San Marco di Chivasso,** divisi il primo in due ed il secondo in cinque lotti, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, visibile insieme alla descrizione dei beni e fabbricati ciascun lotto componenti, negli uffici della regia segreteria del Gran Magistero e del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi economi in Stupinigi e Chivasso. 375

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: **pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.**

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

---

212 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Si fa noto che alla udienza tenuta dal regio tribunale civile di Cuneo il giorno 28 prossimo venturo marzo, avrà luogo nanti il medesimo l'incanto per espropriazione forzata delli stabili infra descritti, e sul prezzo di L. 1600 dalli instanti offerto, e colle condizioni inserte nel bando venale 31 dicembre ultimo scorso, visibile alla cancelleria del tribunale e nello ufficio del sottoscritto.

L'incanto venne fissato sulla instanza delli Guglielmo, Giuseppe e Bartolomeo fratelli Gazzera fu Bartolomeo, residenti il primo in Cuneo, il secondo in Roma, ed il terzo in Ancona, ed a pregiudicio dei loro debitori Maddalena vedova Migliore, Angelo, Giovanni, Stefano, Giuseppe, Teresa, Margarita moglie di Giuseppe Pezzana madre e figli Migliore, questi del fu Bartolomeo, domiciliati e residenti sulle fini di Cuneo.

Descrizione degli stabili.

Lotto unico.

1. Giardino già alteno, sezione Castagnaretto, sito nelle vicinanze di Cuneo, alle basse soprane di Stura, e caseggio, cinto di muro a due lati.

2. Altro campo, giardino attiguo, cinto da muro coi caseggi entrostanti, popolato come il primo di gelsi e piante fruttifere.

3. Altro campo, ivi, attinente fuori della cinta.

4. Altro campo in ripa popolato di gelsi. Coerenziano a questi stabili, formanti due appezzamenti simultenenti, quanto alli tre primi numeri da un lato il signor Francesco Silvano, e dalli altri la strada dei molini, li eredi di Daniele Cario, e la bealera dei molini, e quanto al campo in ripa di cui all'ultimo numero, da un lato gli eredi di D. Luigi Arena, e dalli altri la strada comunale delle basse di Stura e la strada dei molini, e nella loro estensione approssimativa di ettari uno, are 10, centiare 8 (giornate 4, tavole 59), sono segnati in mappa alli numeri 5113, 5114, 5115, 5116, 5117, 5121, 5122, 5123, e descritti in catastro al numero 9624 dei trasporti.

Cuneo, 14 gennaio 1872.

C. Allione Virginio p. c.

315 NUOVO INCANTO

Il notaio delegato infrascritto:

Visto il verbale d'incanto delli stabili appartenenti alli Elisa, Carlo e Pietro minori fu Giuseppe Gaviglio, residenti in Roma, 30 testè passato dicembre, col quale venne deliberato il lotto secondo al Vallino Giuseppe per L. 935, il lotto quarto al Dedomenico Gregorio per L. 2945, il lotto ottavo al signor Depetro Giovanni Battista per lire 925, il lotto nono al medesimo per L. 1040, il decimo allo stesso per L. 620;

Viste le due dichiarazioni d'aumento di sesto, l'una del Giacoletto Domenico di Quassolo, in data 11 passato dicembre, sul lotto secondo, portante l'offerta a L. 1091, l'altra del signor Caracciolo Ignazio d'Asti, in data 14 stesso mese, sulli lotti 4°, 8°, 9°, 10°, portando l'offerta del 4° lotto a L. 3400 37, quella dell'ottavo a L. 1080, quella del nono a L. 1214, e quella del decimo a L. 724;

Notifica:

Che alle ore 9 precise antimeridiane del 17 primo venturo febbraio in Quassolo, e nella casa comunale in vendita, si procederà a nuovo incanto delli cinque stabili, compresi in detti lotti, sul prezzo come avanti offerto, ed alle condizioni stesse specificate nel bando 2 passato dicembre, al quale tanto pelle medesime che pella descrizione delli stabili si ha relazione, ed il tutto visibile in ogni giorno in Lessolo e nell'ufficio del sottoscritto.

Lessolo, 18 gennaio 1872.

Not. Perotti-Nigra.

165 INCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale delli 21 febbraio prossimo, ore 9 di mattina, si venderanno all'asta pubblica li beni proprii di Pola-Bertolotti Giovanni fu Pompeo da Trana in un solo lotto ed al prezzo di L. 1500.

La vendita venne autorizzata con sentenza dello stesso tribunale delli 29 novembre ultimo, emanata sull'instanza del signor don Marco Siccardi, parroco di San Michele in Provverda, frazione di Giaveno: colla stessa venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a ricavarsi, si ingiunsero li creditori inscritti a produrre presso la cancelleria di detto tribunale nel termine di giorni trenta successivi alla notificanza del bando le loro motivate domande di collocazione, e si delegò pelli occorrenti atti il signor giudice avvocato Bellati Francesco.

Susa, 5 gennaio 1872.

Luchino sost. San Pietro p. c.

294 AVIS D'INSTANCE

en subhastation.

Les conjoints Foy Pierre Antoine de feu Barthelemy et sa femme Gevroz Marie Rax de feu Martin, domiciliés à Verrès, dice à Champ-de-praz, ne s'étant pas souciés de payer à leur créancier le procureur chef Galeazzo Claude François de feu Paul Louis d'Aoste, les diverses sommes portées par l'acte de précepte à l'instance de ce dernier à eux notifié par l'huissier Ribola le 3 novembre 1871, comme de son rapport sous dite date (enregistré au moyen d'une marque annulée de L. 1 20), l'instant Galeazzo s'est pourvu auprès de M. le président du tribunal civil d'Aoste, aux termes des articles 663 et 664 du code de procédure civile, pour la députation de M. l'expert Berguet Vincent Chevalier, de residence à Aoste, pour la description et l'estime des divers immeubles à subhaster et décrits dans le précité précepte, sans préjudice de toute voie d'exécution mobiliaire.

Aoste, 12 janvier 1872.

Gaudioz subst. de Gula proc. chef.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della damigella Giacinta Imberti, residente a Rondizzone, il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza 16 ottobre 1871, registrata il 24 detto, al N. 3194, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta contro il sacerdote don Giovanni Battista Bresso, di pari residenza, dei seguenti stabili:

Fabbricato civile e rustico, sito nel territorio di Chivasso, regione Berre, con sito d'aia ed orto tutto simultenente, cinto a tre parti da muro con porta grande d'ingresso, composto di tre camere al piano terreno, con superiormente con cantina e tinaggio retro e maggazzino superiore, stalla di tre campate con fenili superiori, e due doppi da terra in fondo all'aia e con pozzo d'acqua viva, della superficie di are 20, cent. 31, col n. di mappa 1992, coerenti a levante Angelo Lusso e Vincenzo Daniele, a mezzodì la via Comunale per Saluggia, a sera li fratelli Bresso e Lucia Berra moglie Drovetti, a notte la medesima, la via vicinale e Lusso Angelo.

Fissò p r l'incanto l'udienza che dal detto tribunale sarà tenuta il giorno 27 febbraio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane.

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, ed ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni 30 dalla notificanza del bando.

Torino, 6 gennaio 1872.

129 Francesco Giordano p. c.

323 TRASCRIZIONE

per trasmissione di proprietà di stabili.

Si rende noto, che con instromento 28 dicembre 1871, rogato Gianolio, notaio a Villanuova d'Asti, ivi registrato, il signor Guido Gabuti di Bestagno, maggiore nel reggimento Nizza Cavalleria, fu conte Carlo, domiciliato a Torino, vendeva al signor Torchio Carlo di Luigi, residente a Torino, una pezza campo, già prato, posta in Monale, regione Cavalasso o Gero, in mappa alli numeri 1579, 1580, di are 58, 25, coerenti a due parti la strada, Molino Tomaso ed il rivo, per L. 1661 35.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, il 13 gennaio 1872, come da certificato sottoscritto Cartasegna conservatore.

Asti, 16 gennaio 1872.

Not. Giacinto Sartoris.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli Giovanni, Domenico e Pietro fratelli Sejmandi, residenti a Revello, il tribunale civile di Saluzzo, con sentenza 27 ottobre prossimo passato, autorizzò in pregiudicio delli Michele Peretti debitore, e Demarchi Pietro terzo possessore, residenti il primo sulle fini di Saluzzo, ed il secondo a Cardè, la vendita in un sol lotto dei seguenti immobili, siti sul territorio di Cardè, cioè:

1. Prato, nella regione Capella Salesan, segnato in mappa coi numeri 191, 192 e 193, sezione C, della superficie di are 58.

2. Campo, regione via della Ressia, segnato in mappa con parte del numero 98, sezione D, della superficie di are 45.

L'asta si aprirà sulla somma di L. 970 offerta dagli instanti Sejmandi, ed eccedente il sessantuplo del tributo verso lo Stato, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale 23 scorso dicembre.

Coll'or citata sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita dei suddetti immobili, si delegò per l'istruttoria il signor giudice Cerutti, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande motivate di collocazione, ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

E per l'incanto dei ridetti immobili con successiva ordinanza del signor presidente del prefato tribunale del quattro or passato dicembre, si fissò l'udienza del tribunale stesso del 27 prossimo febbraio, ore 12 meridiane.

Saluzzo, 17 gennaio 1872.

259 Gonella sost. Alladio p. c.

304 FALLIMENTO

di Bellisomi Domenico, già negoziante da cavalli in Torino, via Doragrossa, 18, piano 1°.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Bellisomi Domenico, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo il sig. causidico capo Angelo Petiti, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura di tale fallimento, sig. cav. Gaetano Stallo, alli sette di febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 19 gennaio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

324 NOTIFICANZA

L'usciere Berardi, con suo atto 16 gennaio stante, a richiesta di Berardo Margherita, povera, residente in Sampeyre, ha notificato al Giacomo Antonio Pallo, marito della medesima, di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza del tribunale civile di Saluzzo 29 dicembre 1871, che condannò il detto Pallo a pagare alla povera richiedente di lui moglie la somma di L. 2200, coi relativi proventi legali dalla domanda giudiziale, e colla esecuzione provvisoria della sentenza stessa.

Saluzzo, 20 gennaio 1872.

Avv. Pivano sost. Pautassi p. c.

---

310 INSTANCE EN PURGE

Monsieur l'ingénieur Chabloz Louis Joseph, domicilié à La Salle, et représenté dans la présente instance par le procureur chef Cassien Chantel, ayant acquis du sieur Torré Humbert un immeuble provenant de la demoiselle Bizel Camille, à qui il était parvenu à son tour de monsieur l'avocat Rhemy Chevalier, comme le tout est expliqué dans l'acte du second décembre dernier, Grognon notaire, enregistré à Aoste le 4 du même mois, sous le numéro 2343, désire aujourd'hui purger le dit immeuble, et pour ce il s'est pourvu auprès de monsieur le président du tribunal civil d'Aoste, où est situé l'objet acquis, à teneur de l'article 727 du code de procédure civile, lequel, par décret du douze janvier 1872, dûment enregistré au répertoire du greffe, a déclaré ouvert le jugement d'ordre, dont s'agit, en nommant monsieur le juge Riccio pour y procéder, et a fixé en même temps le terme de vingt jours pour les notifications et insertions requises par les articles 2043 et 2044 du code civil, et a ordonné aux créanciers de déposer au greffe du tribunal prédit leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le terme de quarante jours dès la notification du même décret.

Aoste, 21 janvier 1872.

Chantel Cassien proc. chef.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instante la damigella Agnese Tribaudino, in persona del suo signor amministratore e padre Biagio Tribaudino, residenti in Torino, rappresentati dal procuratore capo sottoscritto, presso cui eleggero domicilio, ed all'udienza che avrà luogo il 23 prossimo febbraio, ore 10 mattina, nanti il regio tribunale civile di questa città, avrà luogo l'incanto del corpo di casa sito in questo territorio, regione Valtorta, sezione 48, N. 9, 10, 11, 13 parte, fra le coerenze di Giuseppe Grimaldi, del cortile e della strada comune, composto di otto membri con cantina, e quotato del regio tributo prediale di L. 31 72.

Tale incanto autorizzato con sentenza 1° agosto 1870 in pregiudicio dell'ora fu Giuseppe Buonvicino, già fissato per l'udienza del 26 novembre successivo, venne con provvedimento presidenziale 15 dicembre 1871, a senso dell'art. 671 cod. proc. civ., fissato per la nuova udienza suddetta, ed avrà luogo sul prezzo di perizia di L. 2200, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale 6 settembre 1870, riprodotto in quello 3 corrente visibile presso il sottoscritto, via Barbaroux, N. 3, piano 1°.

Si avvisa inoltre nuovamente che colla succitata sentenza 1° agosto 1870, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, con ordine ai creditori di depositare fra giorni 30 le loro domande di collocazione alla cancelleria del tribunale per li effetti di cui nell'art. 709 e seguenti del ridetto cod. di proc. civ.

Torino, 11 gennaio 1872.

184 Rambosio Gio. p. c.

110 INCANTO DI STABILI

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente gennaio avrà luogo in Lessolo e nell'ufficio del notaio infrascritto la vendita a pubblici incanti delli stabili infradescritti proprii delli Anna, Luigia, Giuseppe, Luigi Battista, Irene, Camilla ed Elisabetta fratelli e sorelle fu Michele Caffaro Rore di detto luogo, al prezzo come infra assegnato a cadun lotto ed alle condizioni apparenti dal bando 2 corrente visibile nell'ufficio stesso.

Lotto 1.

Territorio di Lessolo, regione Sottovilla o Rio, prato in mappa alli nn. 1273, 1274 e 1279, di are 22, 40, coerenti Trossello Martino, Motto-Ros Pietro e la strada comunale, sul prezzo d'estimo di L. 940.

Lotto 2.

Regione Piova o Sottovilla, prato in mappa a parte del n. 1261, di are 6, 73, confini Volando Giacomo, Barolat Luisa eredi di Giacomo ed eredi di Reorda-Vacino Stefano, sul prezzo di L. 272 50.

Lotto 3.

Mojolej. Vigna in mappa al n. 2893, di are 20, 30, fra le coerenze di Mezzino Pietro, di Rore Luigi e di Maria Barberis, sul prezzo di L. 1384 25.

Lotto 4.

Regione Vallie, vigna e bosco, alli nn. 2727, 2728, 2729, 2730, 2735, di are 9, 40, in confine a Barbero Giuseppe, ai beni parrocchiali ed al Rio, su L. 160 80.

Lotto 5.

Regione Tavernole, bosco in mappa al n. 3168, di are 21, 15, confini li eredi di Barbero Luigi e di quelli del sig. chirurgo Perrone, L. 80.

Lotto 6.

Monti, bosco al n. 1697 1\|2, di are 19, 95, coerenti Iorio Pietro, Iorio-Peretto Antonio e Caffaro Antonio, sull'estimo dato a corpo di L. 80.

Lessolo, 6 gennaio 1872.

Notaio Perotti-Nigra.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto 17 corrente mese dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, e sull'instanza della signora Marchisio Giustina, vedova Serra, residente in questa città, e domiciliata elettivamente presso il sottoscritto suo procuratore, venne fatto precetto a Bruno Amedeo, già qui residente, ed ora resosi di domicilio, dimora e residenza ignoti, di fare entro giorni cinque prossimi ad essa instante la rimessione del certificato di inscrizione nominativo sul libro del debito pubblico italiano della rendita annua di L. 500 (5 0\|0, prestito 1831), portante il num. 14427, intestato alla Serra-Marchisio Giustina, sotto pena dei danni e delle spese occorrenti per la spedizione di un nuovo certificato di rendita a luogo e vece di quello suddetto, portante il numero 14427, ritenuto come smarrito.

Tale precetto venne notificato nei modi e termini di cui all'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 19 gennaio 1872.

Caus. Bevione sost. avv. Baudino p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.